

"La carta archeologica dell'alta valle del Tammaro per la pianificazione e la *governance* territoriale delle aree interne."



DiSPaC
Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale

Oriana Cerbone
Ciclo XXXVI, curriculum «Archeologia e sistemi territoriali»
Tutor: prof. Alfonso Santoriello

MM Dottorato in
Metodi e Metodologie
della ricerca archeologica
e storico-artistica

Il **paesaggio del Sannio Pentro** preso in esame è riferibile geograficamente alla **alta valle del fiume Tammaro**, nella propaggine nord-occidentale della provincia benenventana; è racchiuso ad Ovest dal massiccio del Titerno, a Sud dai comuni di Pontelandolfo e Casalduni (BN), ad Est dai comuni di Castelpagano e Colle Sannita (BN), lambisce *Saepinum* nei suoi limiti settentrionali. Questo comparto ci racconta la storia di un territorio dalla lunghissima frequentazione ed occupazione antropica, con evidenze di natura stanziale (*pagi, vici, mansiones, stationes, villae, villulae*) e infrastrutture varie (tratturi, traturelli) tutt'ora in uso. Alcuni elementi del paesaggio si sono cristallizzati nell'aspetto odierno, in parte ricalcando le immagini dal passato, in parte condizionando successive trasformazioni; in alcuni casi, invece, sono stati asportati dal tempo e dall'uso, ma hanno lasciato una forte eco nelle trame attuali del territorio, con sostanziali continuità tra l'età romana e l'età moderna.

Stato attuale delle conoscenze: le informazioni oggi disponibili soffrono per una certa disarticolazione, causata dalla disomogeneità ed eterogeneità dei dati (*corpora* epigrafici, ricognizioni territoriali, scavi archeologici, indagini preventive, assistenze archeologiche *spot*, rinvenimenti fortuiti, etc.). Tali potenziale informativo trova unità e comprensione attraverso la strutturazione di una piattaforma integrata di dati – sviluppata per il progetto – utile per rendere univoco, omogeneo e recuperabile l'intero data-set informativo, e per consentire una lettura globale dello spazio geografico e delle dinamiche uomo-ambiente occorse nel tempo, fortemente interrelate agli aspetti fisiografici, caratterizzati da importanti rilievi e dalla presenza del bacino idrografico del fiume Tammaro. Questi assetti hanno rappresentato importanti vincoli nelle scelte insediative, nello sfruttamento del suolo e per le vie di comunicazione. La comprensione delle dinamiche e delle interazioni uomo-ambiente è il punto di partenza dell'intero progetto, per uno studio globale del paesaggio in esame.

I **"centri-pilota"** utili a ricostruire il quadro insediativo e gli assi di comunicazione possono identificarsi con gli attuali comuni di **Morcone, Sassinoro, Sepino** e **Santa Croce, Campolattaro, Pontelandolfo, Castelpagano** e **Colle Sannita**, poiché essi sono caratterizzati e vincolati, a livello insediativo, da antichi percorsi viari di comunicazione del Sannio Pentro, a cui si sovrappongono le vie di transumanza e gli innesti sui tratturi per la Puglia. Tale territorio può diventare *case-study* fondamentale per ricostruire una **"geografia della transumanza"** dalla montagna al mare.

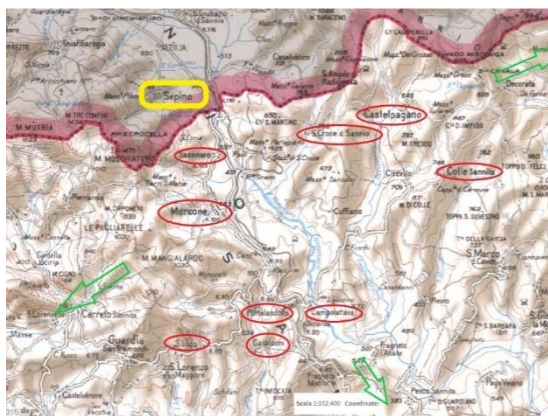


Fig. 1 – i centri indagati nella ricerca

Risultati attesi dalla ricerca

Il progetto si propone di avere importanti ricadute nel settore dell'**archeologia pubblica**, come forma di contrasto alla marginalizzazione sociale ed ambientale di un'area interna della Campania.

La disponibilità di un **sistema informativo territoriale archeologico** così strutturato può essere proficuo per la contestualizzazione dell'esistente e per realizzazione di modelli predittivi utili per la pianificazione responsabile delle opere ed infrastrutture future e per incentivare lo sfruttamento sostenibile delle risorse naturali e paesaggistiche, promuovendo il reperimento di nuove fonti energetiche e limitando l'insorgere di conflitti con le esigenze di tutela e di valorizzazione dei beni culturali.

La **carta archeologica** diventa una **Decision Support System (DSS)** ed uno strumento di **governance** territoriale ad uso di tutti gli attori operanti nel territorio che, attraverso la realizzazione di un'apposita **interfaccia webGIS**, potranno consultare l'intero dataset.

I **benefici** della realizzazione di una carta del patrimonio archeologico così concepita sono molteplici:

- promuovere lo sviluppo della conoscenza dei paesaggi culturali e la tutela del *cultural heritage*;
- incentivare la partecipazione delle comunità in chiave di cittadinanza attiva e nel rispetto delle convenzioni Unesco di Faro e de la Valletta e dai dettami della commissione europea;
- favorire la creazione di un turismo di prossimità che possa affiancarsi alle altre attività economiche;
- aiutare lo sviluppo di un'economia sostenibile in relazione alle vocazioni storiche che caratterizzano il territorio.

Lo **studio del paesaggio** e delle sue **trasformazioni** ripercorse attraverso gli strumenti della ricerca storico-archeologica, allo scopo di formulare **ipotesi ricostruttive** riguardo le modalità di occupazione del territorio nel tempo, sono tra gli **obiettivi** principali della ricerca. Gli elementi raccolti stanno contribuendo a definire una **nuova carta archeologica** attraverso cui elaborare vari **tematismi** su base crono-tipologica. In particolare, tutti i dati relativi a ciascun periodo cronologico individuato saranno rappresentati tramite apposite **carte di periodo**.

La **metodologia di lavoro** ha previsto la realizzazione e l'implementazione di un **sistema informativo territoriale archeologico** basato sul corretto posizionamento delle informazioni raccolte. Quest'ultime sono archiviate e gestite all'interno di un **database** strutturato per uniformare set di dati eterogenei, secondo gli standard per la catalogazione dell'**ICCD**. Ciascuna informazione viene compendiata dall'indicazione dell'altitudine allo scopo di definire una base informativa tridimensionale nell'ottica di proporre modelli tridimensionali del paesaggio e di utilizzo del territorio. Il dataset implementato verrà compendiato da supporti cartografici in ottica multi scalare macro e micro (fogli 1:25.000 dell'IGM, CTR 1:5.000, fino al dettaglio delle particelle catastali), immagini aeree e satellitari, sia a scala territoriale che di dettaglio,

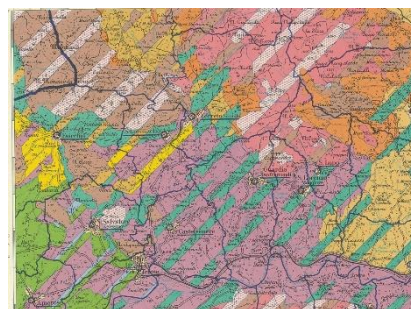
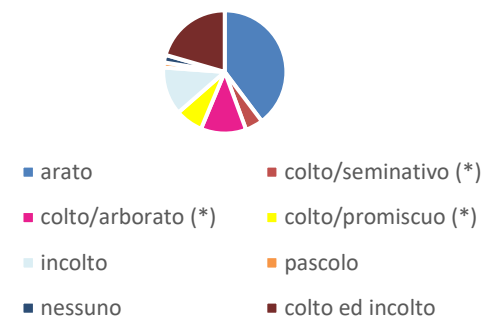


Fig. 2 – uso dei suoli, stralcio da carta tecnica

uso del suolo



distribuzione morfologica rinvenimenti



Fig. 3 – Paesaggio dei Tratturi da Morcone verso *Saepinum*

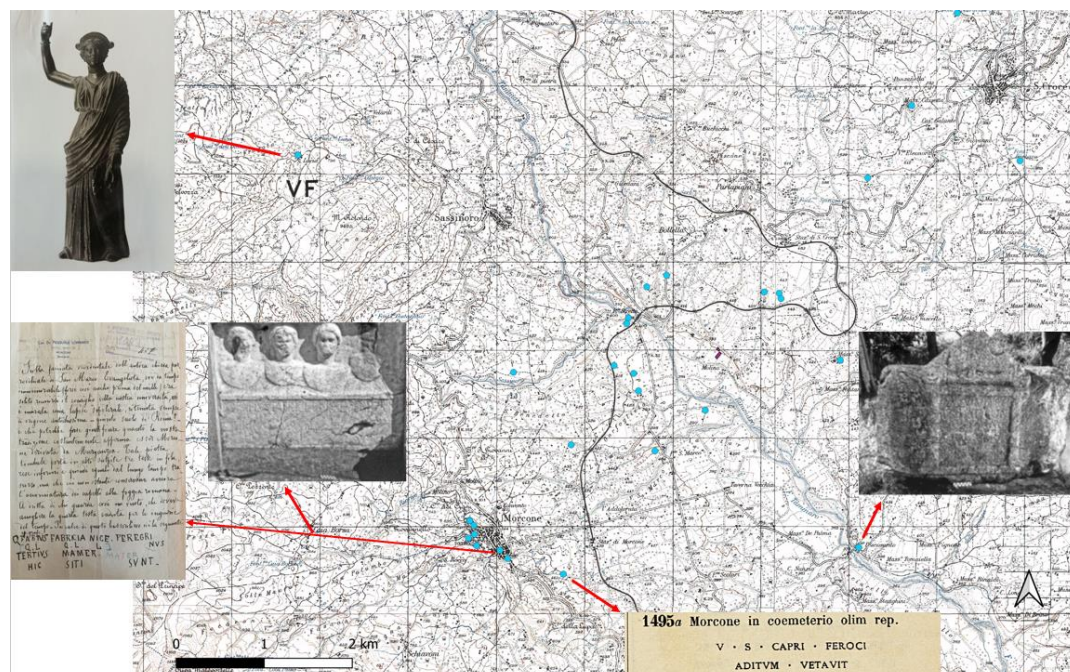


Fig. 4 – dati di archivio storico SABAP su cartografia IGM